ilsecoloxix.it
IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it

Stoppani, cosi' la Cassazione corresse il Tribunale di Milano sulle cause d'inquinamento



Cancellate le giustificazioni riconosciute dai giudici del fallimento Cogoleto (Genova) Si è scatenata una battaglia giudiziaria sull´asse Roma-Milano prima del riconoscimento del danno ambientale da un miliardo e 607 milioni legato a doppio filo all´area della ex Stoppani di Cogoleto. Il Tribunale civile di Milano lo aveva escluso dallo stato passivo del fallimento dell´Immobiliare Val Lerone spa , la ragione sociale con la quale l´azienda chimica concluse la sua storia avvelenata nel Ponente genovese. Il ministero dell´Ambiente e la Struttura commissariale, che ha tuttora in carico la gestione della messa in sicurezza dell´area, avevano presentato ricorso in Cassazione rivendicando la copertura delle spese passate e future, e soprattutto dei danni patiti dal territorio. Liguria Un elenco infinito di voci: Danni ai terreni delle aree pubbliche e private , danni derivanti dalla presenza di strutture e impianti contaminati, dall´illecita gestione dei rifiuti, danni alle acque superficiali e sotterranee, ai fondali marini, all´arenile, all´aria/atmosfera, danni legati all´indisponibilità temporanea delle risorse contaminate". Il punto centrale della sentenza della Cassazione era la correzione della decisione del Tribunale di Milano di escludere la responsabilità della società per il danno ambientale perché l´attività industriale si era svolta nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni dell´epoca. Per la suprema corte, questa conclusione era stata giuridicamente errata. La responsabilità dell´azienda deve essere affermata applicando le norme in vigore nei diversi periodi storici presi in esame per il calcolo dei danni, comprese quelle che disciplinavano le attività pericolose e la produzione di rifiuti tossici. La posta in gioco: 1,25 miliardi di euro che, per effetto degli interessi, sono lievitati fino alla cifra monstre di 1,607 miliardi di euro Il Tribunale nel provvedimento appellato in Cassazione aveva accolto soltanto in parte le richieste. Aveva riconosciuto al ministero dell´Ambiente un credito di 389.940 euro, mentre aveva escluso la responsabilità risarcitoria della società per il danno ambientale. Il Tribunale aveva inoltre dichiarato inammissibile una nuova richiesta di ammissione allo stato passivo relativa a 2.114.362 euro di spese già sostenute , perché proposta per la prima volta nel giudizio di opposizione. La questione era quindi molto più ampia di un semplice contenzioso contabile: riguardava sia la responsabilità per l´inquinamento storico dello stabilimento sia le regole con cui i crediti per la bonifica dovevano essere riconosciuti all´interno di una procedura fallimentare. L´esistenza di autorizzazioni amministrative, circostanza fatta valere dal Tribunale fallimentare, per la Cassazione non era stata considerata come una prova sufficiente a escludere ogni responsabilità ambientale. Anche per effetto del principio europeo chi inquina paga , secondo cui l´obbligo di bonifica deve essere collegato al contributo dato dall´azienda all´inquinamento o al rischio di inquinamento. Il Tribunale aveva attribuito un peso decisivo al fatto che l´attività industriale si fosse svolta nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni dell´epoca. La suprema corte, nel provvedimento che ha portato il danno ambientale miliardario all´interno del fallimento che si è chiuso di recente 19 anni dopo, sottolinea che il nesso causale tra l´attività dello stabilimento e l´inquinamento da cromo non era contestato. Due anni dopo, il 2 gennaio del 2015, il Tribunale di Milano avrebbe corretto il tiro attenendosi a quanto stabilito dalla Cassazione e considerando accertata la responsabilità della società fallita per il danno ambientale A Genova, una struttura moderna e accogliente che unisce assistenza sociosanitaria, percorsi riabilitativi personalizzati e comfort alberghiero, mettendo al centro il benessere, la sicurezza e l´autonomia della persona Tumore al seno, dalla conoscenza del proprio corpo alla diagnosi precoce: lo specialista Luca Ferlito spiega l´importanza dei controlli a ogni età e delle terapie personalizzate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LP

L'ECO DELLA STAMPA